

La Bollente



Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
CENT. 10

Direzione. — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia
A. TIRELLI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina, dopo la firma, del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

AI LETTORI

La Bollente entra oggi nel IV
anno di vita.

Crediamo inutili i programmi,
inutili gli eccitamenti, come inu-
tili crediamo gli accenni retrospet-
tivi.

I lettori sanno che il programma
nostro modestissimo abbiamo sem-
pre procurato di adempiere scrupolosamente — come ci è lieto
affermare che abbiamo trovato gli
amici nostri pronti *sempre, co-*
stantemente, con lealtà e coraggio,
a rispondere ai nostri appelli.

Nell'avvenire pertanto confi-
diamo di corrispondere pienamente
come per il passato agli intendi-
menti ed alle aspirazioni dei let-
tori e degli amici nostri — ai
quali auguriamo buon Capo d'Anno
e che ringraziamo di cuore della
benevolenza ed amicizia che fino
ad oggi ci hanno mantenuta sempre.

L'Edificio Scolastico

Varie sono le località, che al-
cuni propongono, ma nessuna è
adatta. Si mette innanzi da taluno
la casa Dagna, ma noi riteniamo
tempo perso il parlarne. Il prezzo
di costo è grave per quanto ri-
guarda la casa: poi è assai diffi-
cile intendersi coi palchettisti del
Teatro, e posto che vi si arrivasse,
la spesa aumenterebbe enorme-
mente. Essa è vicina alla Caserma
d'Artiglieria, verso la quale ha la
facciata principale, è chiusa a due

lati dalle case Marchelli ed Otto-
lenghi, e dal terzo dalla strettis-
sima via di S. Giuseppe, nella
quale si trova il palazzo Lupi.
D'altra parte l'area totale misura
solamente metri quadrati 2750, e
la casa, sia perchè non troppo in
buono stato, sia pel nuovo uso cui
verrebbe destinata, si dovrebbe ri-
costruire per la massima parte.

Abbiamo sentito parlarsi del ter-
reno del Conte Radicati, ma anche
qui abbiamo una spesa gravissima
per acquisto dell'area, insufficiente
per ora e per l'avvenire, misu-
rando soli m. q. 5600.

Inoltre la esposizione non è delle
più felici, e gli accessi tutt'altro
che comodi. Occorrerebbe ancora
acquistare alcune piccole proprietà
sull'angolo Nord-Est, con una spesa
presunta in lire 20 mila, che ag-
giunte al prezzo richiesto dal pro-
prietario, danno la cifra tonda, e
tutt'altro che modesta, di L. 90
mila.

Da taluno si vagheggiava l'idea
che il locale del Vecchio Ospedale
potesse servire almeno pel mo-
mento e per una diecina d'anni a
contenere le Scuole; e francamente
noi credevamo che questa sarebbe
stata la soluzione temporanea del
problema. In dieci anni, si avea
tempo a porre in definitivo assetto
le finanze comunali, si sarebbe
visto quale sviluppo prendeva la
Città nostra, massime in seguito
alla nuova e tanto desiderata fer-
rovìa Genova-Ovada-Torino: si
avrebbe avuto agio di pensare ad
un definitivo piano generale d'in-
grandimento: forse anche poteva
realizzarsi l'idea da taluno tanto
caldeggiata di un piano regolatore
della Città.

Sgraziatamente tutto questo non
è possibile, perchè il locale è af-
fittato all'Autorità Militare: quindi
è inutile pensare a questa solu-
zione provvisoria che tanto avrebbe
fatto comodo a tutti.

Infine per essere fedeli cronisti,
diremo che ci venne assicurato da
persona degna di fede, come si
pensò a costruire il nuovo edi-
ficio scolastico sull'area destinata
al nuovo Foro Boario, ed anzi ci
si vuole far credere che sia già
stato ordinato lo studio relativo.

Non esitiamo menomamente a
confessare che per quanto atten-
dibili siano le informazioni che
abbiamo, non possiamo prestarvi
fede intera, assoluta.

Pare a noi, che dal punto che
si sono fatte tante spese per ri-
durre la località in parola ad uso
Foro Boario, non sia intenzione
della nostra Amministrazione Co-
munale di mutare d'avviso d'un
tratto, senza ragione perentoria,
massime che è urgente il levare
il Foro Boario dal sito in cui si
tiene attualmente, a causa anche
dei nuovi lavori di sistemazione
della Piazza Vittorio Emanuele II
ed adiacenze.

Avremmo sempre in tale loca-
lità uno dei gravi inconvenienti
già da noi lamentati, cioè il sot-
tosuolo acquitrinoso e inquinato,
con una forte spesa in più per la
costruzione; abbiamo l'inconve-
niente della prossimità della fer-
rovìa, che arrecherebbe un non
lieve disturbo alle Scuole.

Finalmente ci pare che sarebbe
mal fatto il chiudere la via Vittorio
Emanuele con un edificio che come
abbiamo detto, si eleva a circa
metri 18 d'altezza. Confessiamo
francamente che non siamo stati

né saremo partigiani del nuovo
Foro Boario, ma siamo convinti
che quello sfondo dell'ex via Nuova
deve essere aperto. Del resto le
piazze in una Città non guastano,
e Acqui non ne ha troppe. Po-
trebbe anche darsi che i nostri
nipoti, più fortunati di noi, abbiano
risorse sufficienti per convertire
quel piazzale in uno *square* o giar-
dinetto pubblico ad uso grande
città; in ogni modo ripetiamo,
come piazza, non si può a meno
di approvarla pienamente.

Non crediamo doverci occupare
a lungo della idea di comprare la
casa Bruzzone. Essa è ottimamente
costruita ad uso abitazione, ma non
si presta ad essere ridotta ad uso
Scuole; ed avrebbe poi il difetto
gravissimo di mancare di cortile.

Crediamo difficile che si possa
mettere innanzi alcun'altra area,
od alcun altro edificio. Mentre
stavamo scrivendo questo articolo,
ci capita la *Gazzetta d'Acqui*, che
promette di occuparsi dell'argo-
mento, proponendo altro sito. Siamo
tutt'altro che esclusivisti, e viste
le sode ragioni, che la nostra
Consorella si riserva di mettere
innanzi, ce ne occuperemo, se non
con competenza, certamente colla
massima buona volontà. Non per
questo il problema rimarrà inso-
luto. I nostri lettori, quelli almeno
che avranno avuto la pazienza e
la cortesia di leggere i nostri mo-
desti articoli, frutto unicamente
della nostra profonda convinzione,
avranno visto il piano della Città
nostra, così bene rilevato dal gio-
vine ed intelligente Francesco
Depretis, colla appendice di un
nuovo piano parziale d'ingrandi-
mento, nella località detta di
S. Margherita, che misura metri
quadrati quarantamila. È là, che
si può costruire il nuovo edificio,